

2000



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA**

CARRISTI

Come di consueto, nella prima pagina di questo calendario, viva sintesi della nostra identità, delle nostre memorie, dei nostri sentimenti, un fervido augurio per l'anno che viene, porta del 3° millennio e bilancio dell'anno trascorso.

L'anno che muore, 72° di vita della nostra Specialità ha portato con sé la fine della presenza carrista, nell'Arma di Fanteria, Arma base, nella quale i nostri colori erano nati, e che trovava senso nell'attribuzione a Noi della qualifica di Specialità per il sostegno e la manovra a favore delle varie componenti in cui la Fanteria era articolata per operare in svariati ambienti e situazioni operativi.

La nuova collocazione ordinativa, ritenuta necessaria, in relazione a nuove interpretazioni della politica militare, espressa in ipotesi di interventi, di interposizione e controllo fuori area, ovviamente muta molte cose in campo spirituale che se pure accettate, con disciplina come ordine, incide profondamente sui nostri sentimenti, sulla nostra storia, sulle nostre relazioni affettive e d'impiego con i compagni d'arma e di strada tradizionale: i fanti, i bersaglieri, i lagunari. Ma così è e gli strumenti devono di necessità assuefarsi alle funzioni. Sbiadito il concetto di Patria, cancellata la leva, espressione genuina del rapporto/dovere, cittadino/Patria, molte cose si sono mutate. Il debito di servire la Patria con fedeltà

ed onore cui giurarono, dall'Unità d'Italia - Avi, nonni, padri e figli si è tramutato nel servizio, devoluto a volontari, anonimo e dovuto, a favore di appartenenze a gruppi di paesi solidali, la cui maggioranza ha facoltà di decidere quali siano i nemici o gli oppressi del momento, nei cui riguardi sia opportuno interagire o frapporsi.

Con gli occhi del passato, con esperienze inutili in



un tempo che accelera il suo ritmo, annulla sentimenti, e trova riferimenti solo in interessi per la maggior parte indiretti, possiamo solo per quanto riguarda in assoluto il passato, registrare inevitabilmente il momento "Dell'Addio alle Armi". Intendiamo questa parola per il Tempo in cui al cittadino alle armi ed ai responsabili che lo preparavano, lo inquadravano, lo conducevano al combattimento: ufficiali e sottufficiali, si poneva un solo inequivocabile riferimento, che era la difesa della Patria, intesa nelle sue istituzioni e nel suo territorio. Per noi destinati a divenire polvere che per breve tempo si poserà su un passato inutile ed a volte fastidioso questo può essere nella sua accettazione doloroso. Consoliamoci però con le parole dell'Ecclesiaste (Libro dell'Antico Testamento. n.d.r.): "Passano il tempo e le stagioni, ma la terra non muta, ed il sole sorge ancora". Rinnovati affettuosi auguri, un devoto saluto alla Fanteria e buona permanenza in Cavalleria.





Carri Armati Fiat 3000 e relativi equipaggi del 1° Reggimento carristi - Forte Tiburtino Roma 1927.

GENNAIO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



Bardia - Africa settentrionale ottobre 1940 - Carri Armati d'assalto del LXI Battaglione carri

FEBBRAIO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29					



Carro Armato M13/40 e Carro Armato P 40 in parata per la festa della Specialità presso la Scuola di Carrismo

MARZO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

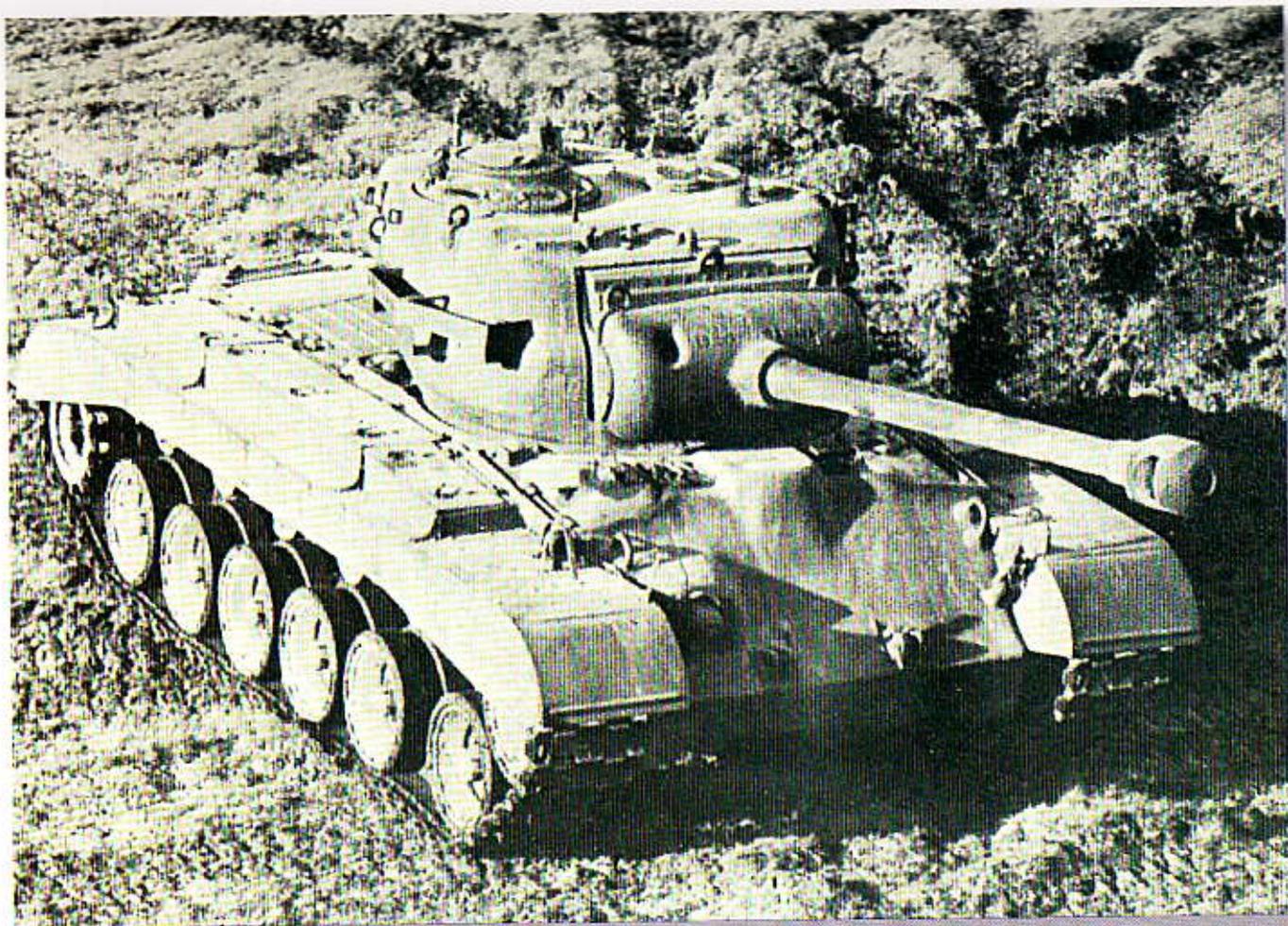


LA RICOSTITUZIONE DEI CARRISTI

Il II Battaglione carri (oggi 8° del 132° Reggimento), dotato di carri armati Sherman, rende omaggio al Sacrario del Milite Ignoto in Roma - 4 novembre 1948 -

APRILE

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30



Carro Armato M26 Pershing in dotazione ai reparti carri italiani.
 Gli Stati Uniti distribuirono lo M26 ad alcune nazioni alleate, tra cui l'Italia.

MAGGIO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



Carro Armato M47 (Patton) in dotazione ai reparti carri italiani fino agli anni ottanta.

GIUGNO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		



Carro Armato M60A1 del 32° Reggimento carri della Brigata corazzata Ariete.

LUGLIO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



Carro Armato Leopard 1 in dotazione ai Reggimenti Carri.

AGOSTO

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



Carro Armato di 2^a generazione C1 Ariete di nuova assegnazione ai Reggimenti carri -
(Esercitazione notturna)

SETTEMBRE

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	



Blindo B1 Centauro in dotazione ai Reggimenti di Cavalleria di linea.

OTTOBRE

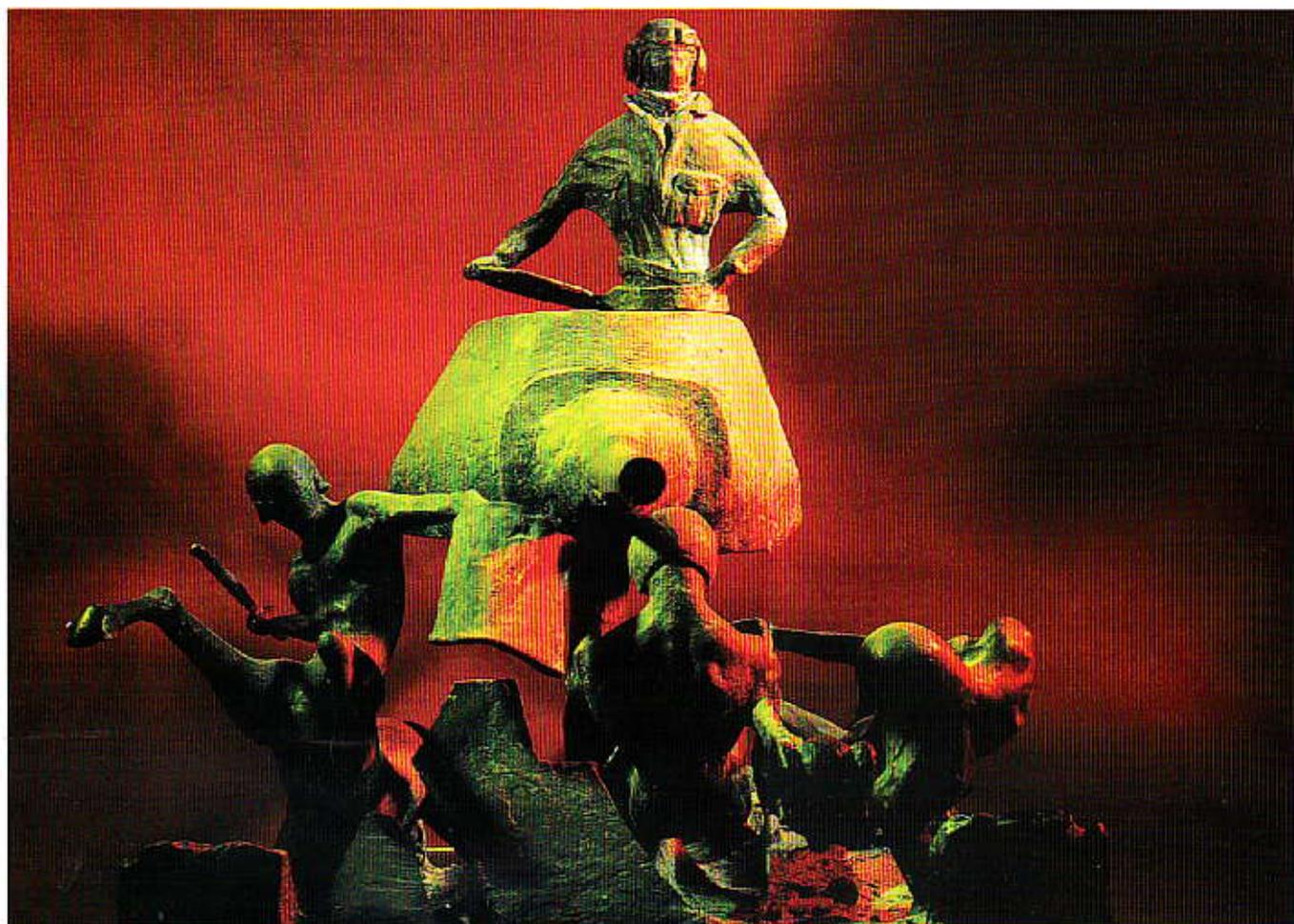
LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



Elicottero A 129 Mangusta (sopra) ed elicottero 205 Agusta-Bell della Cavalleria dell'Aria.

NOVEMBRE

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

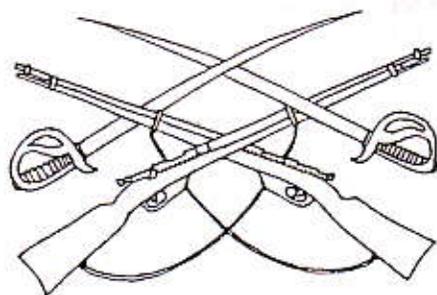


Questo gruppo in bronzo del carro armato con il suo equipaggio, posto all'interno del Museo Storico dei Carristi, copia del bozzetto dello Scultore Morelli, dedicato alla Specialità, è un'immagine in cui passato, presente e futuro si fondono.

DICEMBRE

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

SOTTO DUE BANDIERE



In virtù del nuovo ordinamento delle Armi, dal 1° giugno 1999 la Specialità carrista è passata dall'Arma di Fanteria all'Arma di Cavalleria. Ci pare quindi doveroso salutare l'Arma di Fanteria, che sotto la sua bandiera abbiamo militato per 72 anni (1927-1999) e ricordarla. Inoltre salutiamo la nostra nuova Arma, che sotto la sua bandiera, continueremo a compiere il nostro dovere di soldati e di carristi devoti sempre alla Patria e al Tricolore d'Italia.

FANTERIA ADDIO

Davanti alla bandiera dell'Arma di Fanteria, decorata di due Ordini Militari d'Italia e di medaglia d'oro al V.C., noi carristi sull'attenti salutiamo. Quest'Arma che può vantare un primato così insigne di tradizioni da costituire titolo di somma fierezza per l'Esercito italiano, noi carristi la vogliamo ricordare in questo momento di commiato.

La Fanteria è stata l'orgoglio della Nazione e lo è tuttora.

Dalle vecchie milizie di Emanuele Filiberto alle guardie immolatesi sull'Assietta e a Cosseria, dalle gloriose brigate di fanteria decimate a S. Martino sui reticolati del Carso a Cefalonia e a Montelungo agli arditi bersaglieri di Goito di Staleno e del Mareth, dagli alpini eroici di Monte Nero d'Albania e delle steppe russe ai paracadutisti meravigliosi di El Alamein e di Enfidaville e ai nostri carristi tenaci ed inesausti di Bardia, di Tobruk e di Bir el Gobi, ha rifiutato per valore e sacrificio.

Con mezzi spesso inadeguati, con armi ed equipaggiamenti talora antiquati, armata soprattutto di coraggio e di fede, ha affrontato fatiche e privazioni, versato sudore, lacrime e sangue per compiere sempre per intero il proprio dovere.

Non solo sul campo di battaglia ma pure quando grandi calamità hanno colpito la nostra Patria (terremoti, alluvioni, crolli, incendi), la Fanteria si è prodigata generosamente per aiutare in ogni modo i fratelli in sofferenza. Come pure all'estero nelle missioni uma-

нитарie per garantire o ripristinare la pace, come ultimamente nel caso di Kosovo e di Timor Est. Molto ancora si potrebbe dire di questa Arma, la quale oggi per sostenere il ruolo di protagonista del combattimento moderno, si è trasformata con ritmo crescente, in Arma di qualificazione tecnica. Concludiamo qui questo nostro doveroso ricordo dell'Arma di Fanteria con la seguente ode significativa di Gabriele D'Annunzio:

"O bella Fanteria d'Italia, fiore sommo e intero della nostra razza discorde, quali palme ti offriremo, di quale fronda potremo incoronarti?"

SALUTO ALLA CAVALLERIA

Salutiamo la bandiera dell'Arma di Cavalleria, decorata dell'Ordine Militare d'Italia e di medaglia d'oro al V.M., custodita oggi presso la Scuola di Cavalleria in Lecce, presso la Sede che fu la Scuola di Carrismo da noi tanto amata e apprezzata per i suoi lodevoli insegnamenti.

Entriamo a fare parte dell'Arma di Cavalleria con l'anima e le memorie del nostro passato, sicuri che i nostri valori potenzieranno questa gloriosa Arma unitamente a quelli dell'Aviazione leggera dell'Esercito, anch'essa comune Specialità, e che con essa formiamo oggi l'Arma di Cavalleria. Per il futuro, noi carristi, uniti ai Cavalieri di linea e ai Cavalieri dell'aria, offriremo mirabile esempio di salde virtù militari, come per il passato e l'Esercito, siamo sicuri, guarderà sempre con ammirata fierezza i suoi eroici carristi.

Serviremo così la nostra seconda bandiera come abbiamo fatto con la prima che simboleggiano entrambe il TRICOLORE D'ITALIA, che rappresenta la storia e le tradizioni del Soldato italiano.



GLI "STENDARDI" SONO TORNATI A SVENTOLARE SUI NOSTRI CARRI

La tradizione nella Specialità carrista della bandiera in forma ridotta "Stendardo", risale al 1938.

Con R.D. 7 giugno 1938 veniva concesso a tutti i Reggimenti l'uso della bandiera nazionale con drappo di forma quadrata di metri 0,90 di lato, la larghezza delle bande portante i colori nazionali di m. 0,30 e la lunghezza dell'asta (esclusa la freccia) di metri 2,10 (art. 1).

Ai reggimenti carri (art. 2) la bandiera era stata assegnata di forma ridotta per una maggiore sistemazione sui mezzi corazzati, con drappo quadrato delle dimensioni di 0,60 di lato e con la larghezza delle bande dei colori nazionali di metri 0,20 e la lunghezza dell'asta di metri 1,38. Con decreto legislativo n. 1152 del 25 ottobre 1947 tutte le bandiere delle Forze Armate, compreso quelle carriste, furono unificate con dimensione quadrata di metri 0,99 di lato, larghezza delle bande dei colori di metri 0,33 e asta di metri 2,20 (escluso freccia).

Con disegno di legge 3420 del 24 settembre 1998 e successivo modificato 5262 del 17 giugno 1999,

approvato dal Senato e dalla Camera, al decreto legislativo del 1947 (sopra citato), all'articolo 7 viene inserito il 7 bis, che ripristina per i reparti corazzati la bandiera in forma ridotta "Stendardo" come quella prescritta dall'art. 2 del decreto del 1938.

Il 3 ottobre 1999 a Pinerolo, nel corso del XXXVI Raduno Nazionale dell'Arma di Cavalleria, alla



presenza del Capo dello Stato sono stati consegnati ai reggimenti carri, di Cavalleria di linea e dell'Aria i nuovi Stendardi che oggi sventolano sui mezzi delle tre Specialità.

